

17-03-99, Piombino

LA RICERCA Tempi e orari della città Le esigenze dei cittadini

PIOMBINO. Saranno ufficialmente presentati lunedì 29 marzo, alle ore 15, in sala consiliare, i risultati dell'indagine svolta in città dal titolo «Tempi e Orari, organizzazione e ritmi di una comunità». La ricerca è stata eseguita dall'associazione «Cornucopia», con la collaborazione scientifica della **Simurg Ricerche**. Ricco il programma degli interventi. Il dibattito sarà aperto dalla presidente della Cpo Raffaella Biagioli e dell'assessore agli affari generali Giuseppe Tonelli. Parleranno poi Giuliana Tinghi, presidente dell'associazione Cornucopia di Livorno ed Alba Rosa Catinelli, referente del gruppo di lavoro del Comune di Piombino. La giornata proseguirà con l'intervento di Odo Barsotti, docente di Demografia alla facoltà di Scienze Politiche all'Università di Pisa, **Moreno Toigo, presidente della Simurg Ricerche**. Il compito di chiudere la giornata sarà affidato al sindaco Luciano Guerrieri. I dati che verranno diffusi durante il convegno riguarderanno la famiglia, i giovani, le donne ed il loro rapporto con gli spazi di tempo che riservano per sé e per sbrigare le varie incombenze quotidiane. Un capitolo a parte della ricerca invece riguarderà più nello specifico i servizi pubblici in generale e gli uffici comunali in particolare. L'obiettivo per il quale l'amministrazione comunale ha deciso oltre un anno fa di promuovere la ricerca si può ricercare nel fatto che la conoscenza dei bisogni dei cittadini permetterà al Comune di agire nella modifica degli orari dei propri uffici. Chiusa questa prima fase adesso l'amministrazione comunale, insieme alla Commissione per le pari opportunità, sarà impegnata nella promozione di una consulta cittadina che coinvolga l'azienda sanitaria, le associazioni di categoria e le aziende

25-03-99, Piombino

Presentazione Una ricerca sugli orari della città

PIOMBINO. La fila alla posta per pagare la bolletta del telefono, poi in Comune per ottenere un documento, infine al negozio per fare la spesa, una corsa contro il tempo. Tante le cose da fare, poco il tempo a disposizione. Ed allora che fare? Una normativa ha provato a risolvere il quesito dando al sindaco l'opportunità di «regolare i ritmi di una comunità», armonizzando gli orari in modo da offrire una città più a misura di cittadino. Piombino ha voluto conoscere quali sono le reali necessità affidando uno studio alla Cornucopia ed alla **Simurg Ricerche**. Nell'arco di un anno circa sono state intervistati un campione di donne, di anziani e di giovani. E poi si è cercato di capire quali sono le esigenze dei dipendenti comunali, alcuni dei quali hanno dato vita ad un gruppo di lavoro autonomo che continuerà a lavorare in questo settore. La presentazione ufficiale dei dati della ricerca è stata fissata dall'assessorato al personale affidato a Giuseppe Tonelli e alla Commissione pari opportunità - che hanno lavorato a stretto contatto per realizzare questo progetto - per lunedì 29 marzo, alle ore 15, in sala consiliare. Interverranno Raffaella Biagioli, presidente della commissione per le pari opportunità; Giuseppe Tonelli, assessore al personale, agli affari generali ed ai servizi demografici; Giuliana Tinghi, presidente associazione Cornucopia di Livorno; Alba Rosa Catinelli, referente gruppo di lavoro dei dipendenti comunali; Odo Barsotti, docente di demografia facoltà Scienze politiche dell'Università di Pisa; **Moreno Toigo, presidente Simurg Ricerche**. Le conclusioni saranno affidate al sindaco Luciano Guerrieri. In questa occasione si parlerà anche dei modi che s'intendono adottare per portare a fondo il progetto

al fine di poter poi modificare, per quanto sarà possibile, gli orari della città. Si tratterà infatti di iniziare un confronto preciso che possa coinvolgere i vari enti pubblici e privati. (k.g.)

municipalizzate affinché gli orari al pubblico diventino più a misura di cittadino. Un obiettivo importante da raggiungere, visto che la ricerca ha evidenziato come i cittadini giudichino sufficiente la qualità del servizio offerta dalle farmacie, la biblioteca, le banche, i sindacati, l'ufficio Tributi, l'Inps, gli uffici postali. Secondo gli intervistati invece è insufficiente il servizio offerto dall'ufficio di collocamento, il poliambulatorio Usl, l'ufficio imposte dirette, quello del Registro e l'ufficio affari sociali. (k.g.)

29-03-99, Piombino

SERVIZI Orari a misura di cittadino I risultati della ricerca oggi presentati in Comune

PIOMBINO. C'è da pagare le bollette della luce e della Telecom, da fare la spesa, il bambino piccolo che esce dalla palestra e... tra poco è l'ora della cena. Chissà quante volte e per quante mamme questa scena si è ripetuta uguale a se stessa. Il tempo non basta mai e «gestirlo» è un'impresa anche perchè gli orari dei servizi pubblici e privati spesso si conciliano fra loro poco bene. Ed allora che fare? Una prima risposta può venire oggi, quando in municipio alle 15 si presentano i risultati dell'indagine svolta per iniziativa dell'assessore agli affari generali Giuseppe Tonelli e della Commissione pari opportunità. Saranno presenti, oltre all'assessore Tonelli e a Raffaella Biagioli, presidente della Cpo, Giuliana Tinghi, presidente dell'associazione Cornucopia di Livorno, Alba Rosa Catinelli, referente del gruppo di lavoro comunale, Odo Barsotti, docente di demografia alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Pisa e **Moreno Toigo, presidente della Simurg Ricerche**. Concluderà il sindaco Guerrieri. «Nell'indagine - dicono l'assessore Giuseppe Tonelli e la presidente della Cpo Raffaella Biagioli - sono state fatte delle interviste alle donne, ai giovani ed agli anziani, con l'obiettivo che potessero essere fra le categorie più avvantaggiate nella fase successiva, quella della revisione degli orari». La ricerca però è stata ben più ampia. «Da alcune interviste rivolte a rappresentanti delle varie categorie - aggiunge Tonelli - la carenza a livello comunale che è stata notata è la mancanza di sale d'aspetto; del resto quando si parla di spazi abbiamo sempre avuto difficoltà». «L'elemento innovativo della ricerca - prosegue Tonelli - è che si è creato all'interno

dell'amministrazione comunale un gruppo, che ha frequentato un corso di formazione e che ha presentato un programma di lavoro che ha l'obiettivo di cambiare il rapporto dei dipendenti coi cittadini». Il Comune comunque ha voglia di entrare nella fase operativa del progetto, ovvero di cercare soluzioni nuove per rendere i tempi dei servizi comunali, pubblici e privati a misura di cittadino. «Vogliamo formare con la Cpo un "gruppo di progetto" - conclude Tonelli - formato da tutte le categorie interessate ai tempi e agli orari della città. Inizieremo così un confronto preciso sulla base delle necessità dei cittadini e delle esigenze strette degli enti». (k.g.)

30-03-99, Piombino

LA RICERCA «Snellire la burocrazia comunale» La richiesta dei cittadini emersa dallo studio su tempi e orari *Tra le esigenze certificati distribuiti in modo automatico e servizi più efficienti*

PIOMBINO. C'è sempre meno tempo per occuparsi della famiglia, per regalarsi qualche momento di svago. Però quello «spicchio» orario che rimane dopo aver sbrigato le faccende domestiche ed il lavoro viene impiegato sempre più spesso per guardare la televisione, ascoltare musica, passeggiare e stare con gli amici. E' quanto è emerso durante la presentazione della ricerca «Tempi e orari», avvenuta ieri in sala consiliare, voluta dal Comune, dall'assessorato al Personale affidato a Giuseppe Tonelli, insieme alla Commissione Pari Opportunità. L'indagine è stata realizzata dalla **Simurg Ricerche** e dalla Cornucopia, con il professor Odo Barsotti, docente di demografia a Pisa. La ricerca ha prodotto una quantità immensa di dati - presentati dai rappresentanti di **Simurg** e Cornucopia - che ora dovranno essere studiati con attenzione da parte dell'amministrazione comunale. Secondo molti degli intervistati - circa 400 per un totale di 170 famiglie - ad esempio ciò che viene criticato della macchina comunale è la complessità degli iter burocratici, le code agli sportelli e la mancanza di parcheggi vicini. Ciò che invece viene chiesto è la distribuzione automatica dei certificati, una maggiore informazione sui servizi e locali confortevoli. Passa in secondo piano l'orario d'apertura al pubblico del servizio, basta solo che sia molto efficiente. Fin qui la parola è quella dei cittadini. Prima che si apra la seconda fase, quella delle decisioni -

che avranno un carattere sperimentale, come ha assicurato l'assessore Giuseppe Tonelli - alcuni dipendenti comunali hanno costituito un gruppo, di cui è referente Alba Rosa Catinelli, diviso in tre commissioni. Eccole: c'è chi si occupa dello sviluppo e valorizzazione dei ruoli e delle risorse, chi della formazione e chi delle strutture architettoniche. Le prime proposte sono state consegnate di recente all'assessore al personale. Alla presenza della Cpo, il sindaco Luciano Guerrieri ha espresso un forte apprezzamento per il lavoro svolto, ha incoraggiato i dipendenti a proseguire sul loro cammino ed auspicato che i dati raccolti vengano diffusi al più presto, perchè sono patrimonio della città. L'impegno di Guerrieri è dunque quello di coinvolgere nel cambiamento degli orari e dei tempi tutti i cittadini, affinchè sia possibile vivere in una città migliore. Intanto il modello di Piombino ha fatto scuola. Il professor Barsotti (Università di Pisa) ha detto che alcuni dei suoi studenti riprenderanno i questionari usati e li modificheranno per utilizzarli durante ricerche simili alla nostra in altre realtà toscane. di Katia Ghilli

11-06-99, Cecina

Studio dell'area naturale protetta Macchia di Magona Un corso professionale per operatore di parco

BIBBONA. Su richiesta del Comune di Bibbona è stato organizzato nei mesi scorsi dalla Provincia di Livorno un corso di formazione professionale per «Operatore Parco Naturale» incentrato sullo studio dell'area naturale protetta di interesse locale, la Macchia della Magona. Il corso ha preparato circa una decina di ragazzi, che hanno acquisito una approfondita conoscenza della zona con la prospettiva di applicare concretamente tale formazione in vista di un possibile sbocco occupazionale incentrato sulla gestione e valorizzazione del parco naturale. Da tale corso, ed in particolare da studi ed analisi effettuati sul posto, è infatti emerso che la Macchia della Magona, pur essendo una delle aree protette più interessanti dal punto di vista paesaggistico e naturalistico a livello provinciale, non viene adeguatamente presa in considerazione dai normali circuiti turistici. Una constatazione che ha stimolato un gruppo di ragazzi, tutti partecipanti al corso, ad organizzarsi e promuovere un progetto che abbia appunto l'obiettivo di valorizzare quest'area protetta. La proposta sarebbe infatti quella di creare un'impresa che, attraverso una gestione innovativa, integri il divertimento con la conoscenza della natura, della storia, degli usi e dei costumi locali, realizzando, per esempio, iniziative che associno giochi, spettacoli o attività sportive, alla promozione di prodotti tipici della zona come olio, vino e miele, ed incrementando così uno sviluppo economico sostenibile. Tanto per cominciare è risultato però necessario valutare quale sia il grado generale di conoscenza della zona, ed è proprio da questa prima esigenza che i ragazzi si sono mossi con il

patrocinio del comune di Bibbona ed il supporto dell'agenzia di Livorno **Simurg Ricerche**, un'organizzazione che da anni svolge ricerche di tipo economico, sociale ed ambientale. Nei prossimi giorni saranno dunque intervistati alcuni testimoni privilegiati scelti tra coloro che hanno una conoscenza approfondita del settore turistico della zona, come rappresentanti di categoria, operatori turistici, amministratori pubblici. La ricerca si rivolgerà poi ad una campione di turisti che visiteranno le zone limitrofe al Parco della Magona. I dati ottenuti, insieme ad altro materiale documentario e statistico della Provincia di Livorno, saranno infine elaborati ed analizzati per giungere ad un quadro generale sulle tendenze turistiche della zona, strumento fondamentale per dare vita ad un progetto di gestione innovativa della Macchia.

13-06-99, Piombino

SERVIZI Gli orari e la città Attese dai nuovi amministratori

I giudizi dei cittadini intervistati durante la ricerca effettuata dalla Cornucopia

Katia Ghilli

PIOMBINO. Oggi il cittadino si trasforma in elettore, da domani invece tornerà ad essere utente dei servizi essenziali. E se questi non saranno all'altezza delle aspettative? Penserà che le cose dovranno cambiare. Come? Circa 400 intervistati tempo fa hanno risposto ad una serie di domande contenute in una ricerca sugli orari e sui tempi della città, realizzata dall'associazione Cornucopia di Livorno in collaborazione con la **Simurg Ricerche**. E' un testimone importante che la vecchia giunta passa alla nuova. Piombino adesso. Ci si sposa di meno, lo si fa più tardi e si rimane più a lungo in famiglia di un tempo. I ricercatori dicono che «siamo di fronte ad un ruolo modificato della famiglia, che economicamente più protettiva offre una rete di salvataggio su cui planare per rifugiarsi dalle incognite e dai disagi esterni». Come mai? Perché si dilata il tempo di studio delle giovani generazioni, si riscontra un agio nel restare in famiglia rispetto ad offerte lavorative considerate non soddisfacenti, c'è un alto numero di senza lavoro, ed i costi per comprarsi una casa o averla in affitto sono proibitivi. I nuovi amministratori dunque dovranno lavorare per una politica della casa seria ed offrire più occasioni di lavoro. La qualità dei servizi. La ricerca ha evidenziato che i cittadini hanno giudicato molto buona la qualità offerta dalla biblioteca comunale, l'anagrafe, l'Informagiovani, le farmacie, gli asili, le banche, i sindacati. Il giudizio è negativo per l'ufficio delle imposte dirette, il poliambulatorio Usl, l'ufficio degli affari sociali e quello di collocamento, per la difficoltà di

raccordare la domanda e l'offerta di lavoro. I nuovi amministratori dovranno puntare di più a migliorare le politiche del lavoro, visto che il circondario avrà fra i suoi compiti quello di gestire il Centro per l'impiego e trovare delle soluzioni affinché gli utenti che hanno bisogno del poliambulatorio sanitario siano più soddisfatti. Le attese per gli uffici comunali. La maggior parte degli intervistati ha chiesto la semplificazione delle procedure, una maggior velocità nel disbrigo delle pratiche ed anche la riduzione dei costi di documentazione amministrativa. Ecco i tre consigli della gente: la distribuzione automatica dei certificati, avere schede informative sul percorso da seguire per portare a termine una pratica ed una guida dei servizi. Le altre richieste. Per i giovani si tratta di trovare più spazi dove ritrovarsi visto che per ora ci sono solo i bar. Per le donne la richiesta più sentita è quella di avere dei nidi e materne dove sistemare i bambini piccoli. Per i lavoratori invece c'è bisogno di più parcheggi, visto che circa il 40 per cento si muove con la propria auto in città.

18-08-99, Viareggio

Un nuovo regolamento per i mercati Affidato l'incarico alla «Simurg»

CAMAIORE. Sarà la **Simurg Ricerche**, con sede a Livorno, a predisporre il piano per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche. La legge regionale emanata nel marzo scorso prevede infatti che entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore i Comuni debbano approvare il piano. Lo studio dovrà essere consegnato al comune entro la fine di questo mese. Finalmente anche a Camaiore si potrà mettere fine a quel valzer di proposte di mercati che per diversi anni è stato il tormentone sia per gli operatori, che per i consumatori. Il piano ha valore triennale sapremo se il mercato settimanale di Lido resterà sulla passeggiata. Quello di Camaiore, sul viale Oberdan o, se verrà istituito, quello di Valpromaro. Questi sono solo alcuni esempi. Nel notes dello studio livornese sono molti gli appunti necessari per la realizzazione del piano. Innanzitutto dovrà essere svolta una ricognizione delle aree destinate al commercio su posteggi in concessione con l'indicazione delle differenti tipologie merceologiche riferite ai mercati e alle fiere esistenti, con i necessari riferimenti alle rispettive date e periodicità di svolgimento con l'individuazione delle specifiche aree e dei posteggi su cartografia. Poi ci dovrà essere l'individuazione di nuovi mercati e nuove fiere; quelle da spostare, ridurre, sopprimere e l'individuazione dei posteggi nei quali trasferire gli ambulanti. E' anche necessario effettuare l'analisi delle caratteristiche commerciali di ciascun mercato in termini di fatturato medio annuo e del relativo bacino d'utenza, nonché la superficie media dei posteggi. L'individuazione dei parcheggi fuori mercato, delle aree che presentano le necessarie compatibilità per il futuro eventuale utilizzo ai fini del commercio su aree pubbliche su posteggio. Inoltre deve essere

effettuata l'analisi finalizzata all'individuazione delle interrelazioni tra la popolazione residente e turistica e le differenti tipologie di struttura di vendita, con particolare riferimento agli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita e le autorizzazioni all'esercizio del commercio sulle aree pubbliche. E' necessaria anche l'individuazione dell'eventuale incremento in rapporto tra posteggi/giorno e le unità commerciali, da prevedere nel triennio di validità del piano; delle aree in cui è vietato l'esercizio dell'attività di commercio itinerante. Infine sarà redatto il regolamento per la disciplina dello svolgimento dell'attività commerciale sulle aree pubbliche. Ovviamente i tecnici della «**Simurg Ricerche**» hanno già preso nota dei suggerimenti dati dalle associazioni di categoria e dai consumatori nelle riunioni indette dall'Amministrazione comunale che ha fornito ai redattori del piano la cartografia di cui dispone l'ufficio commercio, i dati sui mercati, le autorizzazioni commerciali, i regolamenti e piani urbanistici e commerciali. Alla fine il regolamento dovrà disporre, per ciascun mercato o fiera, oltre la tipologia, i giorni e l'orario di svolgimento, la localizzazione e l'articolazione del mercato, compresa l'eventuale suddivisione del mercato in zone distinte riservate al commercio di generi relativi al settore alimentare e a quello non alimentare; le modalità d'accesso degli operatori, della circolazione pedonale e veicolare e le modalità di registrazione delle presenze. Insomma, col nuovo regolamento si porrà ordine a questo tipo di commercio importante per l'economia locale che negli ultimi anni ha fatto molto discutere. Un regolamento che non cadrà dall'alto sulla testa dei diretti interessati, ma che terrà anche conto delle loro esigenze e di quelle dei consumatori. (g.g.)

08-11-99, Piombino

In consiglio comunale i primi risultati della ricerca commissionata dall'amministrazione Tempi e servizi a misura di cittadino Entro un anno l'adozione del piano degli orari *Sarà necessario coordinare l'apertura di negozi e uffici pubblici e privati*

PIOMBINO. Tra un anno l'amministrazione comunale dovrà adottare il piano degli orari e dei servizi della città. Per arrivare a questo obiettivo da diversi mesi è iniziato un percorso che nella primavera scorsa ha portato alla presentazione di una ricerca sugli orari e i tempi della città che l'ex assessore al personale Giuseppe Tonelli insieme alla commissione per le Pari opportunità affidò all'associazione «Cornucopia» di Livorno. Associazione che, attraverso la società **Simurg**, presentò una ricerca dettagliata su ciò che i cittadini si aspettano dalla rivoluzione sugli orari di uffici e servizi pubblici. «Da allora il lavoro è proseguito da parte degli uffici comunali - ha detto l'assessore al personale Alberto Maestrini durante una riunione che si è svolta in Comune - E' stata fatta una mappatura degli uffici pubblici e di quelli privati d'interesse pubblico, che ci ha permesso di arrivare ai primi indirizzi per redigere il piano finale. Queste valutazioni saranno discusse oggi in consiglio comunale e poi saranno trasmesse in Regione per ottenere i finanziamenti che ci spettano». «Ora inizia il lavoro vero e proprio - ha detto Luciano Francardi, presidente della prima commissione che seguirà da vicino tutta la questione - Dovrà infatti iniziare un ragionamento complessivo che prevede una serie di riunioni con il Comune e le varie realtà economiche e sociali per arrivare a stendere il piano complessivo degli orari che comunque

non sarà un'imposizione per nessuno». Decade così la scelta di istituire una «consulta» come era stato previsto all'inizio del lavoro, perchè in altre città dove si è scelta questa strada il progetto è fallito. Negli incontri che si svolgeranno nelle prossime settimane si dovrà discutere degli indirizzi che già sono emersi dal lavoro fin qui svolto. «Gli orari dei vari uffici - ha spiegato Maria Cristina Biagini, responsabile dell'ufficio personale del Comune - sono tutti slegati fra loro. Solo per le banche e le assicurazioni si nota una certa omogeneità visto che entrambi sono aperti al mattino ed al pomeriggio, anche se con modalità diverse. Per quanto riguarda invece gli uffici pubblici c'è ancora una varietà: all'azienda sanitaria locale l'unico ufficio che rimane aperto al pomeriggio è solo quello di riscossione dei tickets. Per quanto riguarda invece le forze dell'ordine l'orario è praticamente esteso a tutta la giornata. In Comune invece gli uffici sono aperti al pomeriggio solo il mercoledì». Che fare allora? «Innanzitutto sarebbe auspicabile - ha continuato Biagini - che gli uffici che offrono assistenza sanitaria e sociale restassero aperti anche al pomeriggio visto che c'è una grande richiesta e che le banche, ad esempio, fossero aperte nel pomeriggio fino a raggiungere la fascia del tardo pomeriggio, le ore 17-18, che è quella più richiesta. Una proroga degli orari è stata chiesta anche per gli esercizi pubblici e per i venditori di carburante. In particolare molti preferiscono trovare i negozi aperti alla sera e di notte, un indirizzo questo che dovrà essere recepito visto che Piombino è considerato un comune turistico». «Anche all'interno del Comune - è stato spiegato - sarebbe bene che i vari uffici avessero un orario d'apertura coordinato fra loro, in modo da ridurre al minimo il disagio del cittadino che ha bisogno di sbrigare più pratiche alla volta. Per quanto riguarda gli altri uffici pubblici sarebbe importante che l'apertura pomeridiana avvenisse il mercoledì, il giorno in cui in città, considerata ancora come capoluogo della Val di Cornia e dell'Elba in parte, c'è più gente». Negli indirizzi che sono stati stilati sono comprese anche le scuole: i vari istituti dovranno coordinarsi fra loro in modo da ridurre al minimo gli ingorghi del traffico che si registrano all'uscita ed all'entrata dei ragazzi soprattutto in due punti nevralgici della città: piazza Dante e via della Pace. Nel frattempo il Comune sta facendo la sua parte con la prossima apertura dell'ufficio relazioni col pubblico. di Katia Ghilli

20-11-99, Piombino

GLI INCIDENTI IN CASA Assicurazione ecco a chi toccherà

PIOMBINO. Le casalinghe che vivono in città, secondo i dati di una recente ricerca svolta in occasione di un'indagine sui tempi e gli orari, rappresentano circa il 50 per cento delle donne. Almeno questo è il dato fermo al 1991, registrato dall'**istituto di ricerca Simurg** per conto dell'associazione Cornucopia dodici mesi fa. Un dato che, col tempo, è andato migliorando: nel lontano 1951 le donne lavoratrici erano soltanto il 10 per cento; otto anni fa la percentuale è salita di 20 punti. Molte di queste donne dovranno avere, per legge, la polizza assicurativa obbligatoria. Il provvedimento dell'assicurazione obbligatoria, gestita dall'Inail, riguarda le casalinghe che hanno un'età compresa fra i 18 ed i 65 anni. La quota annua da versare è di 25mila lire. Questo costo verrà sostenuto dallo Stato per chi ha redditi propri non superiori ai 9 milioni di lire annui oppure appartiene ad un nucleo familiare che ha un reddito totale che arriva fino ai 18 milioni di lire. «Come Inail - dice Nicola Negri, direttore dell'Inail di Piombino - a livello nazionale abbiamo calcolato che i morti all'anno per infortuni domestici sono 8.400. Un fenomeno allarmante. Per questo motivo abbiamo mandato questi dati in Parlamento, il nostro istituto infatti è fra i fautori della nuova legge che, tra l'altro, prevede di attuare una campagna informativa in Italia concordata tra i ministeri del Lavoro, della Sanità, della Pubblica istruzione e delle Pari Opportunità». «A livello locale - continua Negri - nei prossimi giorni partirà una ricerca per trovare le casalinghe che sono obbligate ad avere questa polizza assicurativa. Insieme all'Inail collaboreranno i servizi dell'anagrafe comunale e l'amministrazione finanziaria dello Stato». Il motore della macchina è acceso, ma non può partire: si aspetta un decreto attuativo

della legge atteso per i prossimi mesi. Ad avere una stima di quanti siano gli infortuni, anche gravi, a livello locale, è il pronto soccorso: circa due anni fa fu realizzata un'indagine a campione dalla quale «risulta che questo tipo d'infortuni, accaduti a donne, bambini ed anziani, sono l'8 per cento del totale». Pensione per le casalinghe. «Non è possibile a livello nazionale, per l'Inps - spiegano all'ufficio di via Marco Polo - sapere quante sono le donne che hanno diritto ai benefici introdotti con la legge 335. Il motivo è semplice. A tutt'oggi manca il decreto attuativo. Tuttavia possiamo dire che molte persone hanno chiesto informazioni». Assegno di maternità.

L'amministrazione comunale ha inviato nei giorni scorsi delle lettere a casa alle donne (individuate attraverso controlli interni) che possono beneficiare di questi assegni e dei contributi per il terzo figlio: in tutto neanche duecento avvisi, per essere più esatti sono circa 160. I soldi però arriveranno direttamente dall'Inps. di Katia Ghilli
